

Documentati i reali motivi della continua ascesa del costo della vita

# I PREZZI ALL'INGROSSO AUMENTATI DEL 28 PER CENTO IN UN SOLO ANNO

Le carni di importazione hanno raggiunto punte del 42 per cento — Le proposte della Confesercenti al prefetto — Ristrutturazione dei mercati generali e un serio intervento nel settore della distribuzione — Bloccare all'origine le cause del caro-vita — Riunione in Campidoglio per l'Ente comunale di consumo — Vendita all'ingrosso direttamente ai commercianti?

L'aumento dei prezzi nasce già al mercato all'ingrosso. Numerosi prodotti hanno registrato variazioni eccezionali nel giro di un anno. Si calcola che dall'estate del 1971 ad oggi si è registrato un aumento di circa il 28 per cento. Basta citare alcune merci per dare un'idea dell'aumento in percentuale: le cipolle per esempio sono aumentate addirittura del 280 per cento, per non parlare di altri ortaggi di grande consumo come i fagioli che costano il 10 per cento in più, le patate che sono aumentate del 55 per cento. Grossi aumenti si sono avuti nella frutta: le mele renette costano il 91 per cento in più, i meloni il 65 per cento, le pere Williams il 31 per cento.

## Conferenza stampa della Confesercenti

### La responsabilità non è dei dettaglianti

I prezzi sono aumentati in modo considerevole già a monte del sistema distributivo, per cui è assurdo voler gettare tutta la colpa sulle spalle dei dettaglianti; di conseguenza, il provvedimento annunciato dal prefetto, volendo bloccare i prezzi al minuto e lasciando libera la fluttuazione di quelli al dettaglio, non riuscirà nel modo più assoluto a frenare la corsa del caro-vita. C'è un altro elemento ancora da considerare: il prefetto interviene appena sui generi di prima necessità, mentre, componente altrettanto essenziale delle spese di una famiglia sono anche i generi di abbigliamento, prodotti domestici, eccetera (per non considerare poi le tariffe dei servizi: luce, acqua, gas, telefono che, come tutti sanno, sono state già aumentate da quello stesso governo che, demagogicamente, ha poi comunicato ai prefetti di intervenire contro la spirale dei prezzi). Sono questi gli aspetti essenziali emersi dalla conferenza stampa indetta dalla Confesercenti e svoltasi ieri nella sede dell'associazione in viale del Politecnico.

Il segretario nazionale ha illustrato i risultati dell'indagine svolta nella stessa mattinata di ieri con il prefetto, al quale ha partecipato anche l'Unione commercianti. La Confesercenti ha fatto presente le sue posizioni apertamente contrarie all'introduzione del calmiere (la stessa Unione commercianti, che raggruppa anche le grandi catene di negozi, si è espressa contro il provvedimento) e ha avanzato le proprie proposte per una ristrutturazione del settore distributivo, anche attraverso l'intervento pubblico, stimolando l'associazionismo e la cooperazione tra i commercianti, colpendo la rete di commissionari, procuratori, mediatori che si passano di mano in mano il prodotto lievitando i prezzi attraverso costi puramente parassitari e speculativi.

Una grossa funzione potrebbe svolgere — è stato sottolineato — i mercati all'ingrosso, se effettivamente fossero capaci di raccogliere tutte le merci che passano dalla produzione alla vendita e di formare effettivamente i prezzi all'ingrosso. Il fatto è però che dei 130 mercati esistenti in Italia soltanto sei o sette non sono più vecchi di dieci anni; i mercati generali romani poi, sono stati costruiti per una popolazione di 600 mila abitanti, per cui la maggioranza delle merci vengono vendute direttamente dagli importatori agli esercenti, sfuggendo ad ogni controllo; questo è più che mai il regno degli speculatori e dei grandi importatori che accumulano notevoli guadagni. Si pensi, ad esempio, che soltanto pochissime società hanno in mano la licenza per l'importazione della carne e in questo modo esercitano un dominio oligopolistico sul mercato. Ma su un tale meccanismo, che sarebbe facilmente controllabile, il governo non ha certo pensato di effettuare un qualsiasi intervento. Si tratta, ovviamente, di una scelta politica.

L'esempio della carne riconduce poi direttamente alle cause essenziali del processo inflazionistico sui generi alimentari: la struttura del mercato, la sua organizzazione con la CEE e la politica del Mercato comune nei confronti della produzione agricola italiana (si pensi alla distruzione di totale insufficienza della struttura fegolaria di Roma ha causato inoltre moltissimi casi di automobilisti rimasti isolati nelle loro vetture nelle strade trasformate in

veri e propri torrenti. Da alcune vie che fiancheggiano Corso Francia, tutte in ripida discesa, si sono riversati pericolosi fiumi di acqua che hanno trascinato, in alcuni punti, delle auto in sosta o abbandonate dagli automobilisti. Il violento nubifragio, accompagnato anche da vento e grandine, ha provocato numerosi altri allagamenti, anche se di minore entità, nella zona sud della città e precisamente nei quartieri Appio, Tuscolano e sulla via Prenestina. Sono stati ancora una volta i Vigili del Fuoco a sobbarcarsi l'oneroso compito di riparare le conseguenze del disastroso stato dei canali di sbocco dell'acqua piovana nella strada di Roma, che ogni anno puntualmente, in questo periodo dei «temporali» estivi, si trasformano in veri e propri corsi d'acqua come se, invece di normali acquedotti stagionali, si trattasse di cicloni catastrofici. Rimane cioè vivo e drammatico il problema della sistemazione delle condutture dell'acqua e delle fognature.

## Nubifragio sulla città Pietralata: le strade trasformate in fiumi



Violento temporale nel pomeriggio di ieri a Roma poco dopo le 16,30. I numerosi allagamenti hanno completamente mobilitato i Vigili del Fuoco che hanno ricevuto più di cinquemila chiamate di soccorso da molte parti della città. Nella zona di Pietralata, in via Silvano si è dovuto ricorrere alle attrezzature antivegetali dei vigili per porre aiuto ad alcune persone che si erano rifugiate sul tetto di un autobus rimasto bloccato dall'acqua. In tutta la zona intorno Piazzale Flaminio, quella di Corso Francia e del primo tratto della via Flaminia si sono verificati pesanti allagamenti causati dalla saturazione delle fognature. L'acqua ha invaso numerosi negozi, alcuni uffici ed anche la sede della stazione dei carabinieri di Ponte Milvio. La condizione di totale insufficienza della struttura fegolaria di Roma ha causato inoltre moltissimi casi di automobilisti rimasti isolati nelle loro vetture nelle strade trasformate in

Ecco le variazioni di prezzo subite nei mesi di luglio e agosto da alcuni prodotti di più largo consumo (il confronto è fatto con i prezzi dello scorso anno).

1971 - 1972	
dal 12-7 dal 10-7 al 15-8 al 13-8	
<b>ORTAGGI:</b>	
Cipolle bianche def. 1. qualità	45 171
Cipolle rosse «Tropole» 1. qualità	60 159
Fagioli regina 1. qualità	186 206
Cetrioli	61 63
Cappuccina 1. qualità	74 89
Lattuga 1. qualità	47 67
Lattughella	243 226
Melanzane tonde bianche 1. qual.	77 82
Melanzane violette lunghe 1. qual.	58 53
Patate sirlama 1. qualità	40 62
Peperoni verdi 1. qualità	92 104
Peperoni gialli e rossi 1. qualità	244 266
Pomodori costolati 1. qualità	116 111
Pomodori San Marzano 1. qualità	65 68
<b>FRUTTA:</b>	
Banane 1. qualità	275 288
Cocomeri	42 51
Mele deliziose Stark 1. qualità	120 229
Mele renette 1. qualità	138 228
Meloni «Charentais» 1. qualità	184 178
Pere cocchia 1. qualità	92 120
Pere William 1. qualità	73 93
Pesche Red Haven 1. qualità	168 213
Pesche noci 1. qualità	205 215
Pesche Pieri 1. qualità	98 117
Prugne «goccia d'oro» 1. qualità	131 153
Prugne Fiorentina 1. qualità	100 100
Uva Cardinal 1. qualità	252 215
Uva panse 1. qualità	114 138
<b>AGRUMI:</b>	
Arance ovali 1. qualità	411 171

Limoni «Sicilia e Calabria» 1. qualità	200	283
Limoni «Campania» 1. qualità	244	352
<b>OVINI - POLLAME - UOVA:</b>		
Abbacchi cent. 1. scelta	1.375	1.600
Agnellini 1. scelta	870	1.095
Pecore	495	640
Poll. allev. batt. 1. scelta	521	632
Galline allev. intens. leg. 1. scelta	525	490
Poll. allev. intens. terra 1. scelta	550	670
Piccione	2.030	2.315
Conigli senza pelle 1. scelta	1.020	995
Uova gr. 55-60	20,25	19,78
Uova gr. 50-55	17,12	16,20
<b>CARNI BOVINE: 1971 - 1972</b>		
<b>PRODOTTI NAZIONALI</b>		
Buoi quarti comp. 1. qualità	1.088	1.294
Buoi quarti poster. 1. qualità	1.288	1.590
Vacche quarti comp. 1. qualità	946	1.218
Vacche quarti comp. 2. qualità	806	1.120
Vacche quarti poster. 1. qualità	1.184	1.495
Vacche quarti poster. 2. qualità	1.054	1.376
Vitelloni quarti comp. 1. qualità	1.070	1.436
Vitelloni quarti poster. 1. qualità	1.408	1.660
Vitelli allev. capi 1. qualità	1.240	1.540
Vitelli nostrani capi 1. qualità	1.206	1.522
Vitelli nostrani capi 2. qualità	1.136	1.422
<b>PRODOTTI ESTERI</b>		
Adulti quarti post. 1. qualità	1.222	1.600
Adulti quarti post. 2. qualità	1.162	1.530
Vitelloni quarti comp. 1. qualità	1.110	1.444
Vitelloni quarti comp. 2. qualità	964	1.364
Vitelloni quarti post. 3. cost. 1. qual.	1.340	1.762
Vitelli quarti post. 5-7 costole 1. qual.	1.364	1.765
Vitelli capi 1. qualità	1.300	1.576
Vitelli quarti post. 1. qualità	1.490	1.794
Selle 1. qualità	1.550	1.794
Adulti quarti post. 3. qualità	1.470	1.662
Vitelli quarti com. 3. qualità	1.276	
Vitelli quarti post. 3. cost. 2. qual.	1.276	

Il caos e il disordine impediscono il contenimento dei prezzi

## Mercati generali: una base da dove parte il caro-vita

Impianti vecchi di 50 anni - Le promesse mai mantenute dal Comune per il trasferimento degli impianti - A colloquio con gli operatori del mercato - L'andamento dei prezzi nel periodo del Ferragosto - «Non siamo noi che determiniamo gli aumenti»



Una veduta aerea dei Mercati generali

Questo non è un giorno di punta ai Mercati Generali. L'afflusso delle merci è moderato, il traffico è più basso del solito ma alle 11 del mattino, durante le fasi di scarico le strade del complesso per la vendita all'ingrosso dell'ortofrutta, sono già del tutto intasate. In un groviglio incredibile si sbarrano il passo, si urtano camion dei produttori e carrelli dei facchini rallentando la consegna delle merci ai grossisti, aggiungendo costi ai costi.

È il dramma di questo vecchio mercato di circa dieci ettari, presieduto dal presidente della cooperativa S. Paolo che conta circa 300 soci facchini — il mercato di via Ostiense era già stato quando è stato costruito nel '19, figuriamoci adesso. Attualmente è assolutamente incapace di agire efficacemente per la formazione dei prezzi. È vero: il vecchio mercato dell'ortofrutta, costruito da prigionieri austriaci «a grande guerra» è troppo piccolo, troppo «re-tuto», come lo stesso Comune ha dovuto riconoscere il 13 settembre dello scorso anno. I commercianti al dettaglio per questi motivi preferiscono servirsi presso i magazzini privati. Il 60% delle merci ortofrutta passa fuori dai mercati generali, e il prezzo

si forma lì, fuori di ogni controllo delle autorità. Se al contrario tutte le merci si concentrassero qui — dicono tutti, facchini e commercianti degli «stanz» — il prezzo si formerebbe al Mercato Generale e sarebbe necessariamente più basso. In realtà il problema del recente aumento dei prezzi sta a monte della situazione esistente ai mercati di via Ostiense, ma la loro condizione impedisce di fatto qualsiasi intervento pubblico contro la lievitazione.

Parlano i recenti aumenti sulle spalle dei commercianti al dettaglio è sbagliato — dice il sig. Marchetti una grossista — è assurdo individuare in questa categoria l'unica responsabile di quanto sta accadendo. Basta infatti un'occhiata ai listini e paragonare le tendenze di questo e dell'altro per rendersi conto che i prezzi sono aumentati anche all'ingrosso.

La merce ci arriva già elevata di prezzo dai produttori — afferma Mario Raparelli titolare di uno «stanz» — non è vero che la frutta costa un'inezia all'origine per poi crescere a dismisura. Gli aumenti partono cioè direttamente dai grandi proprietari fondatare e chi, per questo, passando di intermedia-

rio in intermediario, finisce poi, per aumentare il prezzo alla vendita al dettaglio, ma occorre considerare che lo stesso venditore al minuto, che aumenta i prezzi, è spinto a farlo dall'aumentata esigenza di vita. Pesa su di lui l'aumento delle tariffe telefoniche, gli alti fitti e poi, anche per lui, l'aumento del prezzo delle varie merci.

«L'intero dei Mercati di via Ostiense. — Basta guardare a come si fermano i prezzi durante le contrattazioni con noi, dettaglianti — non è un mercato di mercato, il prezzo si forma nel caos più assoluto.

«Eppure un anno fa l'amministrazione capitolina si era impegnata, ancora una volta, a costruire nuovi mercati (in realtà sono ancora in cantiere) e comunicare erano stati stanziati otto milioni per l'eliminazione degli inconvenienti più gravi degli attuali mercati della via Ostiense. Nel settembre dell'anno scorso si pensò da parte del sindaco Darda la sistemazione di un nuovo mercato di via Ostiense. Nel settembre dell'anno scorso si pensò da parte del sindaco Darda la sistemazione di un nuovo mercato di via Ostiense. Nel settembre dell'anno scorso si pensò da parte del sindaco Darda la sistemazione di un nuovo mercato di via Ostiense.

Complicazioni per lo scandalo «Number one»

## Sono tre i contendenti del patrimonio di Torri

La magistratura francese non vuole mollare il panfilo e le due Rolls-Royce sequestrate al produttore per il traffico di valuta - La compagnia panamense vuole il dissequestro del «Theseus» - Spunta fuori anche Martignone che chiede il risarcimento danni per i tre mesi di galera



Federico Martignone ripreso ieri mattina davanti al Palazzo di Giustizia

Le sostanziose proprietà di Pier Luigi Torri sono diventate un lenzuolo troppo corto, oggetto composito di contestazione e litigio da parte di un sacco di persone; il panfilo è tenuto sotto sequestro insieme alle due Rolls-Royce della polizia francese (come pegno per la salassissima multa che il produttore deve pagare per avere introdotto 55 milioni in contanti senza averli denunciati), sullo stesso panfilo ha messo gli occhi il console panamense che vorrebbe il ricambio del valore di circa un miliardo perché batte appunto bandiera panamense. Ieri si è aggiunto un altro pretendente ai «beni» del play-boy. Si tratta di Federico Martignone, uno dei più assidui frequentatori del «Number One» e che sarebbe stato tre mesi in galera per colpa delle accuse lanciategli da Torri e considerate alla fine inesistenti. Il Martignone ha chiesto pure il dissequestro cautelativo delle proprietà del produttore per ottenere il risarcimento danni.

Ma i guai per l'abbronzato e mondanio produttore non sono soltanto di natura finanziaria. Su di lui pende l'accusa, ora confermata ufficialmente, di traffico di valuta, e in Francia un simile reato non è considerato uno scher-

## VITA DI PARTITO

**ASSEMBLEE** — Albano, ore 19, Comitato Comunale e Gruppo consiliare (Oliviano); Frascati, ore 19, segreteria e Gruppo consiliare (Marciano); Grosziano, ore 18,30 (Colasanti).

**COMIZIO** — Villa Gordiani, ore 19 (Granone).

**ASSEMBLEE** — Tor Sapienza, ore 19 (C.D.); Porta Maggiore, ore 20 (Cervi); Monteporzio, ore 20 (Pompi); Nemi, ore 18 (Cefaro).

**ZONE**

**ZONE EST** — Alle ore 18,30 in Federazione, riunione dei segretari di sezione o membri della segreteria, o.d.g.: «Impegno per il Festival Nazionale dell'Unità» (Fungli).

Anzio: alle ore 20 C.C.D.D. Anzio e Nettuno (Corradi).

**ZONE SUD** — A Quarticello, alle ore 20, C.C.D.D. Quarticello, Tor de' Schiavi, Cantocelle, Alessandria, N. Alessandria, La Rustica, Tor Sapienza, per ristorante Ravenna (Costa).

Tutte le sezioni di Roma e Provincia devono passare nei centri zona per ritirare urgentemente il materiale di propaganda riguardante le pensioni ed il Festival nazionale dell'Unità.

Le sezioni che ancora non hanno riconosciuto il questionario sul lessamento e sul proselitismo sono invitate a farlo avere al più presto alla Commissione d'organizzazione della Federazione.

**DIRETTIVO** — Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato per le ore 9,30 di sabato in Federazione. Sono invitati alla riunione anche i compagni delle segreterie delle zone.

La Commissione vigilanza per il Festival nazionale dell'Unità è convocata per oggi alle ore 18 in Federazione (Raparelli).